



CITTÀ DI PIZZO

Provincia di Vibo Valentia

Via M. Salomone cap 89812 Tel. 0963 534289 Fax 0963 531166

UFFICIO DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

--- GIORNATA DELLA MEMORIA ---

27 gennaio 2021



Oggi 27 gennaio ricorre la giornata della memoria per ricordare i 15 milioni di essere umani – di cui 7 milioni di ebrei – vittime dell'OLOCAUSTO, rinchiusi ed uccisi nei campi di sterminio nazisti.

Per non farci ingannare, anche tenuto conto che la pandemia limita gli eventi celebrativi, bisogna che la memoria si mantenga viva, vigile, perché chi non sa ricordare il passato viene condannato a riviverlo e comunque non ha futuro: occorre il coraggio di ricordare, il dovere di raccontare.

E ciò per evitare una nuova Shoah, un nuovo genocidio, uno sterminio di immani proporzioni con sofferenze indicibili di disabili, sinti, rom, ebrei, omosessuali, cercati e perseguitati solo per il fatto di esistere, vittime di un impasto di barbarie, crudeltà, ferocia, brutalità, una vera e propria discesa agli inferi, una cannibalizzazione ed un'offesa alla dignità umana ed ai diritti fondamentali: un raccapricciante destino cui essere umani inermi, innocenti sono stati condannati, non solo da un gruppo malato di fanatismo, razzismo e becero fervore nazionalista agli ordini di un folle capo carismatico, ma anche da aguzzini, sadici esecutori, grigi burocrati della morte che con un semplice tratto della penna hanno deciso della vita di milioni di vite umane, in un contesto di "banalità del male" come diceva Hannah Arendt.

Il 27 gennaio 1945 si aprirono i cancelli di Auschwitz-Birkenau facendo conoscere al mondo la crudeltà e la ferocia di uomini, diventati vere e proprie belve umane contro altri uomini inermi.

Ci dovremmo tuttora chiedere come è potuto accadere, perché tanti silenzi e indifferenza, perché nonostante la Shoah, i Gulag e le Foibe ci sono ancora in vari luoghi del mondo discriminazioni razziali, sessuali, religiose, cromatiche e tanti focolai di guerra sconosciuti spesso anche ai mass media.

Democrazia e Pace sono conquiste quotidiane.

Occorre ancora reagire, indignarci, gridare per dare un senso alle nostre vite perché c'è nel mondo troppo progresso e poca civiltà e non possiamo far finta che il problema non esista, perché in giro ci sono ancora folli menti capaci di atrocità abominevoli e malvagità incommentabili.

Senza enfasi retorica e finzione di buoni sentimenti abbiamo un dovere di memoria, ne dobbiamo parlare nelle scuole, nei luoghi di lavoro, di aggregazione, di cultura e informazione, nelle famiglie per ricordare ai più giovani i campi di sterminio, le foibe, i gulag, per formarli su valori ed ideali sani, genuini ed autentici come tolleranza, solidarietà, comprensione, fraternità, legalità, giustizia, integrazione, accoglienza, libertà, diritti fondamentali, combattendo fermamente comportamenti improntati alla discriminazione e all'odio razziale, religioso, sessuale, e concimando costantemente la coscienza collettiva che tende a rimuovere e dimenticare.

Occorre assolutamente accorciare gap e disparità, limitare ingiustizie e iniquità sociali, frutto di un mondo sempre più governato dalla razionalità tecnica e dal dirigismo tecnologico, che fanno affievolire collettivamente il senso di umanità.

Coltivare la memoria costituisce il miglior vaccino e antidoto contro silenzi e indifferenza ed aiuta, in un mondo con troppe ingiustizie e mostruosità, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza cui rispondere e la deve usare senza revisionismi, negazionismi o oblii, nella diffusa consapevolezza che la storia è maestra di vita da non relegare nei musei e nei libri di storia; bisogna fare tesoro del passato per combattere fanatismi ed intolleranza, ignoranza, ipocrisia, amnesie, sottovalutazioni, mistificazioni, strumentalizzazioni, spesso forieri di efferatezza, sopraffazione, totalitarismo, negazionismo, revisionismo.

Bisogna essere intolleranti con gli intolleranti, non tacere o girarsi dall'altra parte.

La memoria deve diventare pane e nutrimento di tutti i nostri giorni, lievito per una società più umana e giusta, non dobbiamo dare niente per scontato perché nel mondo non mancano brutti rigurgiti pseudo valoriali, alimentati talvolta dai messaggi estremisti di talune élite politico-sociali.

Dobbiamo reagire anche all'incapacità di indignarci di fronte a guerra e fame, alla rinascita di egoismi nazionali e di gruppi che incitano all'odio.

In un mondo che talvolta tollera nuovi genocidi e vede rinascere pericolosi populismi, l'unica strada è ripensare ad un sano insegnamento dei nostri figli, per evitare che la dignità umana, i valori morali e civili ed i diritti fondamentali vengano di nuovo mortificati, annientati, martirizzati.



La Commissione Straordinaria
(Reppucci - Di Martino - Corvo)